

Gaza. La Russia batte un colpo. All'ONU un piano alternativo a quello di Trump

 contropiano.org/news/internazionale-news/2025/11/15/gaza-la-russia-batte-un-colpo-allonu-un-piano-alternativo-a-quello-di-trump-0188760

15 novembre 2025



Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite lunedì doveva votare su una bozza di risoluzione presentata dagli Stati Uniti per approvare il piano di Trump per Gaza. Il testo prevede in particolare un mandato fino alla fine di dicembre 2027 per un “comitato per la pace” che dovrebbe essere presieduto dal presidente degli Stati Uniti e da Toni Blair e autorizza l’invio di una “forza internazionale di stabilizzazione”.

Ma il sito statunitense Axios fa sapere che la Russia ha di fatto già respinto la bozza di risoluzione degli Stati Uniti su Gaza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Non solo. Mosca ha infatti presentato una sua contro-bozza di risoluzione.

Nella bozza russa pubblicata sempre da Axios, si chiede che sia il segretario generale delle Nazioni Unite “a individuare opzioni per l’attuazione” del Piano firmato a Sharm el Sheik. E gli chiede di presentare rapidamente al Consiglio di Sicurezza un rapporto generale che contenga anche “opzioni sul dispiegamento di una Forza internazionale di stabilizzazione a Gaza”, una accezione diversa rispetto al testo statunitense che conteneva tra l’altro i dettagli della forza militare internazionale da dispiegare nella Striscia di Gaza.

Nei giorni scorsi, gli statunitensi avevano fatto circolare informalmente una bozza, sostenendo di avere il supporto dei Paesi della regione per l’autorizzazione a una forza di stabilizzazione e a un consiglio transitorio per la governance di Gaza per due anni.

Secondo gli Stati Uniti, il Qatar, l’Egitto, gli Emirati Arabi Uniti, l’Arabia Saudita, l’Indonesia, il Pakistan, la Giordania e la Turchia hanno espresso “sostegno congiunto” alla bozza di risoluzione USA, che dà mandato per formare una forza internazionale di

stabilizzazione, tra le altre cose, e hanno espresso la speranza che venga adottata “rapidamente”.

Washington ha formalmente distribuito la propria bozza ai 15 membri del Consiglio, la scorsa settimana. Il testo autorizzerebbe un mandato biennale per un organo di governance transitorio e una forza internazionale di stabilizzazione.

Ma Russia, Cina e diversi Stati arabi si oppongono alla proposta, sollevando preoccupazioni riguardo a un organo amministrativo ancora da istituire che governerebbe temporaneamente la Striscia e all'assenza di qualsiasi ruolo transitorio per l'Autorità Palestinese.

L'agenzia Reuters, afferma di aver ottenuto una copia del testo della controproposta di Mosca. La missione russa all'Onu, in una nota inviata ai membri del Consiglio di sicurezza, ha precisato che si tratta di “una controproposta ispirata dalla bozza degli Stati Uniti: il nostro obiettivo è permettere al Consiglio di sviluppare un approccio equilibrato, accettabile e unito per raggiungere una cessazione sostenibile delle ostilità”.

La bozza russa chiede che il Segretario Generale dell'ONU individui opzioni per una forza internazionale di stabilizzazione per Gaza, senza alcun riferimento al “Board of Peace”.

Tra i principali punti di disaccordo riguardanti il testo USA figurano il percorso verso uno Stato palestinese indipendente e la tempistica del ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza.

Nonostante ciò, la missione statunitense presso l'ONU ha sollecitato il Consiglio di Sicurezza ad andare avanti con la risoluzione USA. “I tentativi di creare divisioni ora – mentre è in corso una negoziazione attiva su questa risoluzione – hanno conseguenze gravi, concrete e totalmente evitabili per i palestinesi a Gaza”, ha affermato un portavoce della missione USA alle Nazioni Unite.

I diplomatici statunitensi hanno anche aggiunto che gli Stati Uniti potrebbero decidere di procedere unilateralmente con una forza militare internazionale composta solo dai Paesi disponibili, anche senza il sostegno dell'ONU.

-
-
-
-

La manovra di Trump all'ONU è imperialismo americano mascherato da processo di pace

ariannaeditrice.it/articoli/la-manovra-di-trump-all-onu-e-imperialismo-americano-mascherato-da-processo-di-pace

di Jeffrey Sachs - 16/11/2025 Fonte: Giubbe rosse



Questa settimana, l'[amministrazione Trump](#) sta promuovendo una risoluzione elaborata da Israele presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) volta a eliminare la possibilità di uno Stato di [Palestina](#). La risoluzione ha tre obiettivi. Stabilisce il controllo politico degli Stati Uniti su [Gaza](#). Separa [Gaza](#) dal resto della [Palestina](#). E consente agli Stati Uniti, e quindi [a Israele](#), di determinare la tempistica del presunto ritiro di Israele da Gaza, il che vuol dire: mai.

Questo è [imperialismo](#) mascherato da processo di pace. Di per sé non sorprende. Israele dirige la politica estera degli Stati Uniti in Medio Oriente. Ciò che sorprende è che Stati Uniti e Israele potrebbero farla franca con questa farsa, a meno che il mondo non si esprima con urgenza e indignazione.

La bozza di risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite istituirebbe un Consiglio di Pace dominato da Stati Uniti e Regno Unito, presieduto nientemeno che dallo stesso [Donald Trump](#) e dotato di ampi poteri sulla governance, i confini, la ricostruzione e la sicurezza di Gaza. Questa risoluzione metterebbe da parte lo Stato di Palestina e subordinerebbe qualsiasi trasferimento di autorità ai [palestinesi](#) alla benevolenza del Consiglio di Pace.

Si tratterebbe di un ritorno palese al Mandato britannico di 100 anni fa, con l'unica differenza che il mandato sarebbe detenuto dagli Stati Uniti anziché dalla Gran Bretagna. Se non fosse così tragico, sarebbe ridicolo. Come diceva Marx, la storia si ripete, prima come tragedia, poi come farsa. Sì, la proposta è una farsa, ma [il genocidio](#) di Israele non lo è. È una tragedia di prim'ordine.

Se non fosse così tragico, sarebbe ridicolo.

Incredibilmente, secondo la bozza di risoluzione, al Consiglio per la Pace verrebbero concessi poteri sovrani a Gaza. La sovranità palestinese è lasciata alla discrezione del Consiglio, che da solo deciderebbe quando i palestinesi saranno “pronti” a governarsi autonomamente – forse tra altri 100 anni? Persino la sicurezza militare è subordinata al Consiglio, e le forze previste non risponderebbero al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o al popolo palestinese, ma alla “guida strategica” del Consiglio.

La risoluzione USA-Israele è stata presentata proprio perché il resto del mondo – ad eccezione di Israele e degli Stati Uniti – ha preso coscienza di due fatti. In primo luogo, che Israele sta commettendo un genocidio, una realtà testimoniata ogni giorno a Gaza e in [Cisgiordania](#), dove palestinesi innocenti vengono uccisi per soddisfare le [Forze di Difesa Israeliane](#) e gli illegali coloni israeliani in Cisgiordania. In secondo luogo, la Palestina è uno Stato, anche se la sua sovranità rimane ostacolata dagli Stati Uniti, che utilizzano il loro diritto di veto nel Consiglio di sicurezza dell'ONU per bloccare l'adesione permanente della Palestina all'ONU. All'ONU, lo scorso luglio e poi di nuovo a settembre, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato a stragrande maggioranza a favore della statualità della Palestina, un fatto che ha messo in moto la lobby sionista israelo-statunitense, portando all'attuale bozza di risoluzione.

Affinché Israele possa realizzare il suo obiettivo del *Grande Israele*, gli Stati Uniti stanno perseguendo una classica strategia del divide et impera, mettendo sotto pressione gli Stati arabi e islamici con minacce e incentivi. Quando altri paesi resistono alle richieste di Stati Uniti e Israele, vengono esclusi dalle tecnologie critiche, perdono l'accesso ai finanziamenti della [della Banca Mondiale](#) e [del FMI](#) e subiscono i bombardamenti israeliani, anche nei paesi in cui sono presenti basi [militari statunitensi](#). Gli Stati Uniti non offrono alcuna protezione reale, ma organizzano piuttosto un racket della protezione, estorcendo concessioni ai paesi ovunque esista un'influenza statunitense. Questa estorsione continuerà fino a quando la comunità globale non si opporrà a tali tattiche e insisterà sulla vera sovranità palestinese e sul rispetto del [diritto internazionale](#) da parte degli Stati Uniti e di Israele.

La Palestina rimane senza mai fine la vittima delle manovre statunitensi e israeliane. I risultati non sono devastanti solo per la Palestina, che ha subito un vero e proprio genocidio, ma per il mondo arabo e oltre. Israele e gli Stati Uniti sono attualmente in guerra, apertamente o segretamente, nel Corno d'[Africa](#) ([Libia](#), [Sudan](#), [Somalia](#)), nel Mediterraneo orientale ([Libano](#), [Siria](#)), nella regione del Golfo ([Yemen](#)) e nell'Asia occidentale (Iraq, Iran).

Se il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite vuole garantire una sicurezza reale in conformità con la Carta delle Nazioni Unite, non deve cedere alle pressioni degli Stati Uniti, ma agire con decisione nel rispetto del diritto internazionale. Una risoluzione realmente orientata alla pace dovrebbe includere quattro punti fondamentali. In primo luogo, dovrebbe accogliere lo Stato di Palestina come membro sovrano delle Nazioni Unite, con la revoca del veto da parte degli Stati Uniti. In secondo luogo, dovrebbe

salvaguardare l'integrità territoriale dello Stato di Palestina e di Israele, in base ai confini del 1967. In terzo luogo, dovrebbe istituire una forza di protezione sotto il mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, composta da Stati a maggioranza musulmana. In quarto luogo, dovrebbe includere il disarmo e il taglio dei fondi a tutte le entità non statali belligeranti e dovrebbe garantire la sicurezza reciproca di Israele e Palestina.

La soluzione dei due Stati riguarda la vera pace, non il politicidio e il genocidio della Palestina, né i continui attacchi dei militanti contro Israele. È ora che sia i palestinesi che gli israeliani vivano in sicurezza e che gli Stati Uniti e Israele rinuncino alla crudele illusione di poter governare per sempre il popolo palestinese.

commondreams.org — Traduzione a cura di Old Hunter
